

La pagina della donna

Le donne difendono la vita delle miniere



Salutiamo le donne che ieri, provenienti da tutte le parti d'Italia, si sono riunite a convegno nazionale in Penaro, per la difesa dell'industria estrattiva, per l'integrità della famiglia, per un'infanzia felice, per una produzione di pace.

Esse sono le rappresentanti delle donne amiche della miniera dei centri minerari d'Italia, ed hanno portato la voce di tutte coloro che a fianco dei minatori hanno lottato e intendono lottare per un avvenire sereno e sicuro.

SABATO SI APRE IL CONGRESSO DELLA STAMPA DEMOCRATICA FEMMINILE

Quali letture offrire alle donne in sostituzione dei romanzi a "fumetti",?

Perché la vecchia governante Albertina, si appassiona al caso matrimoniale di Conchita

E' istituito il premio "Noi Donne" per un'opera narrativa o suggestiva che esalti la qualità migliore della donna italiana nella famiglia, nella vita sociale; questa formula breve del bando di concorso lanciato dalla simpatia rivista in occasione del Congresso della Stampa femminile, ha un po' di corollario al tema secondo del Congresso stesso: «esigenza di una stampa femminile che difenda i diritti della donna e la sua dignità».

Siamo, qui, in un campo di problemi assai complessi, in cui è più facile proporre che concludere. La lotta contro l'antifemminismo e per la conseguente diffusione e organizzazione della cultura popolare tra le donne sono i temi vasti su cui centerà, è naturale, il Congresso. Accanto ad essi, non riuscirà difficile al Congresso individuare quegli aspetti diseducativi e immorali della stampa femminile corrente» come dice il

«fumetti», costituiscono sempre una piccolissima percentuale delle lettrici di quei libri e giornali che sappiano stampare standardizzata orientata fantasia femminile verso un puro gioco di fantasmi impossibili, di nuvole d'oro; mentre quell'altro fantastico (per milioni di donne sarebbe ancora solo un fantastico) conduce a un confronto possibile tra la propria vita e quella narrata: tra la lotta eroica di un popolo, di un personaggio, di un gruppo, e la loro modesta, opaca rassegnazione. Un confronto che porta a un esame di coscienza, che trasforma il divertimento in pensiero, in aspirazione, forse in realtà: comincia, in comprensione e rispetto della realtà vissuta e combattuta da altri.

Non mettete in cattedra, scrittori e scritte che vorrete rispondere all'appello di «Noi Donne», per carità, non siate didascalici e protettivi — cercate di parlare al cuore, alla fantasia, al bisogno di nuovo, di bello, di buono che

è dentro alle nostre donne affaticate e deluse, alle nostre lavoratrici che il lavoro spesso isolato e intristisce col suo ritmo aspro; sappiate conquistarsi la mezz'ora prima di spegnere la luce; quell'angolo di tempo che anche la donna stanca cerca di difendere per sé, per farsi coraggio. Nella camera sopraffatta — la vera amante del sonno del marito, dei figli, o dei fratelli — c'è una lampada piccola, su una sedia o sul comodino, con una pezza gettata sopra per limitare il chiarore: c'è un isolotto bianco nel buio: un libro aperto e una rivista, e in penombra, la fronte china di una donna.

E' la vostra lettrice: la donna che dovete aiutare a trovare la forza domani di sdogliarsi dalla solita ora, cantarellando in sordina, tra il sonno degli altri che non devono «scaldare il caffè» che non devono dire «Alzati, caro, è ora».

Diffonditrici
Attenzione!
Inviateci la vostra fotografia e il numero di copie diffuse. Riceverete un bel libro in regalo.



Armida Zaccabri del villaggio Ilva di San Giovanni Valdarno in provincia di Arezzo. Diffonde ogni giovedì 32 copie

RICORDO DELL'ALLUVIONE NEL POLESINE

HANNO UCCISO UNO "SCIACALLO,"

di EZIO TADDEI

Quella sera il colonnello aveva detto: — Per il resto sapete quali sono le disposizioni. Gli ufficiali avevano capito che, malgrado non li avesse nominati, si trattava di quelli che comunemente si chiamavano gli «sciacalli».

La strada era ingombrata di camion, di automobili di ogni colore, barconi tirati in secco, mucchi di viveri coperti con tendoni di tela grezza, corde, e una via via di uomini, poliziotti coi gambali di gomma che camminavano un po' impacciati.

I portaiardi arrivavano continuamente, poi le motociclettele voltavano e riprendevano la corsa.

I soldati del genio avevano messo in moto i gruppi elettrogeni e dopo poco il grande riflettore mandò un bagliore blaugastro che si fece chiaro e buttò una striscia diretta, che arrivava lontano.

Anche per quel giorno le opere di salvataggio erano terminate, e non sarebbero state riprese che l'indomani, perché, dicevano quelli del comando, la notte era troppo pericolosa.

Dei punti di approdo, delle zone alluvionate, a quell'ora partivano invece i battelli di vigilanza che secondo le disposizioni dovevano dar la caccia agli «sciacalli».

Anche la barca «Santa Maria» era pronta e quelli che ci montarono erano due poliziotti e tre borghesi armati di fucili. Il barcaiolo a poppa si mise a remare lentamente.

Era già notte, e i tre borghesi guardavano attenti e per ora non riuscivano che a vedere i ciuffi degli alberi che uscivano dall'acqua. Loro stavano immobili, coi fucili fra le gambe e di tanto in tanto dicevano qualche parola a quelli della polizia.

— Eh, noi li conosciamo tutti. Poi, io in queste parti ci sono nato... Ci son dei fior di delinquenti... Li conosco...

Doveva essere una persona di riguardo quello che aveva parlato, perché gli altri due lo chiamavano: signor Macconi. E lui del resto dimostrava un atteggiamento di superiorità anche con quelli della polizia.

Sull'argine del Po, c'erano gli alluvionati, che non avevano fatto a tempo a salvare la roba e s'erano accampati lì, con la speranza che l'acqua si ritirasse. Fra questi c'era la famiglia di Giovanni Varrini, composta di padre, madre, e una bambina di 9 anni.

Erano riusciti a portare in salvo una coperta, la cassaruola di rame, la vecchia sveglia e un po' di stracci.

Giovanni Varrini aveva tanto insistito, perché lo lasciassero andare a prendere un po' della sua roba, ma nessuno l'aveva ascoltato.

La moglie intanto diceva: — Come si fa a resistere? Almeno si potesse prendere il materasso. E poi vedrai se non si va ora, finisce che perdiamo ogni cosa.

Allora l'uomo si decise e una sera trovò una barca; si procurò una lampada a olio e salò i suoi abiti.

— Torna presto, l'aspetto. Mai quanti chilometri ci sono?... — Stai tranquillo.

— Ricordati di prendere an-

che la bambola, disse la moglie quando la barca si staccava dall'argine.

Giovanni Varrini era braccante di mestiere, ma era stato disoccupato da tanto tempo. Gli unici lavori che aveva fatto nell'ultimo anno erano stati gli scioperi a rovescio, perché gli agrari non volevano applicare lo imposto di mano d'opera. Aveva subito anche un processo per questo, ma era stato assolto. E l'agrario Macconi, proprio nel giorno della causa, quando sentì che lo mandavano via, bestemmiò e disse che era ora di finirla, e che bisognava mandarli tutti in galera per sempre.

Giovanni Varrini remava già da due ore. Lui sentiva solo il rumore che facevano i remi bianchi e tutto quel paese pareva che fosse in fondo al mare. In quel momento la barca del

la polizia, entrò tra le case, passò in silenzio nei vicoli. Da una finestra delle donne chiesero un po' d'acqua da bere, ma nessuno rispose.

La barca «Santa Maria» era a un certo punto sotto, per decidere dove da che parte dovevano andare.

— Facciamo un giro attorno, disse l'agrario Macconi. — I remi si tuffarono e dettero la prima spinta.

— Mettiti allo scuro.

— Cosa?

— Una barca... Viene avanti... Pigiamolò.

— No aspetta... E' uno solo, l'agrario Macconi stava attento perché l'altra barca ora doveva passare sotto la luce. La vide entrare lentamente, poi il viso del braccante fu illuminato, il signor Macconi guardò attento e sorrise.

— Eh, lo sapevo.

— Cosa?

— Quello è uno. Ora vedete dove va. Va a rubare.

Giovanni Varrini si ricordava la voce che in quella notte avevano ammazzato uno «sciacallo».

Ma, sarà contenta lo stesso. La bambola gliela porto.

Si fermò davanti alla sua casa. Le finestre del primo piano erano mezze allagate. Giovanni Varrini legò la barca, si alzò per entrare.

— Pigiamolò, disse uno della polizia.

Il fucile dell'agrario Macconi era spianato.

— Non lo sbaglio mica, io. I colpi furono due soli.

La luce del riflettore era immobile per indicare la strada e far vedere che da terra vegliavano.

Sull'argine del Po, fra gli accampati, la moglie di Giovanni Varrini aspettava ancora, benché fossero passate tante ore. E la bambina diceva: — Perché non torna papà? — E' andato a cercarti la bambola.

— E quando torna?

— Tornerà con la bambola.

E lo disse anche il giorno dopo, quando su tutta l'argine con la voce che in quella notte avevano ammazzato uno «sciacallo».

FRA LE CONSERVIERE AL CONGRESSO DI BAIANO

Paola ha 17 anni ma non ama le ciliege

Una carriera segnata in partenza - Da 100 a 350 lire al giorno

Paola S. di Sperone a 12 anni era già una ragazza robusta. Paola dalle sei di mattina — durante la stagione, che va da maggio a settembre e a volte anche più in là — iniziava il suo lavoro di sguocciatrice, in un fabbricato con sole pareti, poiché per tetto c'erano poche lamiere attraverso le quali entrava l'acqua piovana, costrinrendo spesso a sospendere il lavoro. Naturalmente per pavimento c'era la terra nuda, fra vuole di pozzanghere e fango, frastuono di moscerini. Il lavoro finiva alle sei di sera, senza un preciso intervallo per mangiare.

Le piccole mani di Paola tutto il giorno immerse negli acidi, incominciavano ben presto a spellarsi, a tagliarsi e a ricoprirsi di piccole croste. Esse diventavano ruvide e nere come quelle delle lavoratrici anziane. Paola era brava, ma guardava

nuovo solo dalle 100 alle 150 lire giornaliere. Del resto le anziane non arrivavano alle 300 lire.

Ora Paola ha 17 anni, è diventata una operaia specializzata. I maltrattamenti gli inultati, non la demoralizzano più, ma fanno nascere in lei un forte desiderio di lotta. E infatti, nello scorso agosto, quando le opere della ditta Pisciocchi di Baiano iniziarono lo sciopero per un salario migliore, sciolsero che si estese a tutta la zona: Paola fu fra le più energiche e decise.

Domenica scorsa, al primo convegno provinciale delle conservatrici, svoltesi a Baiano, i singoli episodi di lotta furono ricordati con orgoglio. Si rievocò anche il coraggioso intervento di una vecchietta di 80 anni, la quale al maresciallo dei carabinieri che dava l'ordine di caricare, incurante di sé gridò: «ma non siete anche voi figlio di contadini, figlio di operai?».

La lotta dell'agosto segnò un primo passo in avanti per le lavoratrici del Baianese: le paghe furono equiparate alle più alte di Baiano, 350 lire al giorno. Però per contratto le lavoratrici dovrebbero ricevere come minimo 500 lire: a parte le altre previdenze. D'altro canto la tracotanza dei padroni e i maltrattamenti a Baiano, i singoli episodi di lotta furono ricordati con orgoglio. Si rievocò anche il coraggioso intervento di una vecchietta di 80 anni, la quale al maresciallo dei carabinieri che dava l'ordine di caricare, incurante di sé gridò: «ma non siete anche voi figlio di contadini, figlio di operai?».

Contro questa insopportabile situazione, per ottenere l'applicazione del contratto 1-4-51, la stipulazione di un nuovo contratto che assicuri salari adeguati, il rispetto della legge sul sollamento e sull'assistenza, anche le conservatrici del Baianese, come quelle del napoletano e degli altri centri, si stanno preparando ad iniziare una nuova lotta.

Paola nel salutare si assicura di essere pronta, per sapere che la lotta comprenderà durissimi sacrifici e la stessa cosa hanno detto numerose altre conservatrici con le mani abbinate, parlando.

ADRIANA CASTELLANI

Il novellino del giovedì PER I VOSTRI BAMBINI N. 29

MARIONETTE CHE PASSIONE!

Conservate Pantalone assieme a Pulcinella e ad Arlecchino: vi servirà per partecipare al grande CONGRESSO DEL TEATRINO che durerà fino a Natale.

GIRO D'ITALIA

2) Genova

A Genova, di notte, una sirena ha chiamato: parte la bella nave che l'ancora ha salpato. Un grappolo di luci si stacca dalla città: è un palazzo di sette piani che per mare se ne va...

CALEPINO

GLI AMICI del "NOVELLINO"

Il nostro concorso del tricolore ha avuto un grandissimo successo: in quindici giorni mi sono arrivate tante bandiere da poter ornare tutta l'Italia da Torino a Palermo. Gli amici del novellino danno prova di amare la bandiera della nostra Patria, non solo, ma attorno alla bandiera sanno raccontare bellissime storie.

Citerò prima di tutti i dieci premiati, che riceveranno la scatola di pastelli: Ughetta Cinci, Carla Lepore, Domenico Crudo e Renato Giacomoni, di cui vedete i disegni pubblicitari; Semprini Emilia, di Roma, che ha disegnato una bella occupazione di terra; Bolognesi di Firenze, che ha disegnato il tricolore in mezzo alla Festa dell'Unità; Pallotta Maria Luisa di Porto San Giorgio, che ha rappresentato i ragazzi d'Italia attorno alla bandiera; Andrea Nardi di Fontebuona, che ha diseg-

IL COMPITO DEL FACHIRO

I premi: dieci album per disegno

Anche oggi i compiti del fachiro sono duri: il primo è quello di scuola. Lo avete già fatto? Benissimo, allora siamo amici. E adesso, se non avete ancora voglia di andare a giocare, fate quest'altro:

DISEGNATE UN TRENO

Prendete un foglio pulito, disegnate su tutto il foglio: non copiate e non ricalcate, ma disegnate a memoria. I dieci premi sono costituiti stavolta da dieci bellissimi e grandi album da disegno. Inviateli i vostri capolavori al Novellino, Unità, via 4 Novembre 149, Roma.

IL FACHIRO

Vanno a scuola Tino e Tina con un gatto, una matita, una penna e un quaderno.

Il maestro interrogava Tino e Tina, ma non rispondevano. Tino e Tina erano intorpiditi e intorpiditi un bel po'.

Con il qual un accigliato con due libri, come vedi, sono, non c'è di peggio, un conte di fu' anelli!

Di sorpresa - or viene il bravo! Finestra! Specchio: «Del maestro, e un piacere, un conte di fu' anelli!»

Per il furto, si copice, Finestra! Il pane: ma la torta, un cerchio, un conte di fu' anelli!

GIAMP'UCCOLO

Vanno a scuola Tino e Tina con un gatto, una matita, una penna e un quaderno.

Il maestro interrogava Tino e Tina, ma non rispondevano. Tino e Tina erano intorpiditi e intorpiditi un bel po'.

Con il qual un accigliato con due libri, come vedi, sono, non c'è di peggio, un conte di fu' anelli!

Di sorpresa - or viene il bravo! Finestra! Specchio: «Del maestro, e un piacere, un conte di fu' anelli!»

Per il furto, si copice, Finestra! Il pane: ma la torta, un cerchio, un conte di fu' anelli!

GIAMP'UCCOLO

Vanno a scuola Tino e Tina con un gatto, una matita, una penna e un quaderno.

Il maestro interrogava Tino e Tina, ma non rispondevano. Tino e Tina erano intorpiditi e intorpiditi un bel po'.

Con il qual un accigliato con due libri, come vedi, sono, non c'è di peggio, un conte di fu' anelli!

Di sorpresa - or viene il bravo! Finestra! Specchio: «Del maestro, e un piacere, un conte di fu' anelli!»

Per il furto, si copice, Finestra! Il pane: ma la torta, un cerchio, un conte di fu' anelli!

GIAMP'UCCOLO

TAPPETI DI LANA DI COTONE DI COCCO

DELLE MIGLIORI FABBRICHE ITALIANE

PER INAUGURAZIONE NUOVI LOCALI SCONTO EFFETTIVO 20%

ALESSI & C.

DI ALBERTO ALESSI
PARLAMENTO 8 - TEL. 60822

E' stato posto in vendita in questi giorni il numero speciale di «Rinascita»:

GIUSEPPE STALIN

PROBLEMI ECONOMICI DEL SOCIALISMO - NELL' U. R. S. S.

Fra le federazioni che ne hanno richiesto un maggior numero di copie seguono:

Milano 5000 copie
Genova 4000 »
Modena 4000 »
Roma 3500 »
Napoli 3500 »
Torino 3500 »
Teggio Em. 3000 »

Sulla base delle prenotazioni pervenute al nostro C.D.S.N., in tiratura del numero speciale di «Rinascita» è di 70.000 copie.

LEGGETE

Vie Nurse

PIETRO INGRAO - direttore
Piero Clementi - vice dirett. resp.
Stabilimento Tipogr. I.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre, 149

Armida Zaccabri del villaggio Ilva di San Giovanni Valdarno in provincia di Arezzo. Diffonde ogni giovedì 32 copie

PER SIGNORE DI FORTE COSTITUZIONE

Tailleurs di pura lana
pronti lire 25.000
su misura » 28.000
MYRICE - Via Frattina n. 36
Telefono 65.335

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12
L'APPROFITTAZIONE Massimo, svedese
Vulvi tutto stile (Gen. 17 - Firenze)
le. Prez. s. b. 10.000.000. 2.500. 2.500.
zioni pagamenti: Sana-Giovanni-Milano -
Napoli - Roma 235

ELIMINATE GLI OCCHIALI non con i vestiti
Vulvi tutto stile (Gen. 17 - Firenze)
le. Prez. s. b. 10.000.000. 2.500. 2.500.
zioni pagamenti: Sana-Giovanni-Milano -
Napoli - Roma 235

2) OCCASIONI L. 12
L. SINGER - SINGER ric. nera cam.
Vulvi tutto stile (Gen. 17 - Firenze)
le. Prez. s. b. 10.000.000. 2.500. 2.500.
zioni pagamenti: Sana-Giovanni-Milano -
Napoli - Roma 235

ANNUNZI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI

GABINETTO MEDICO
Dr. DE BERNARDIS
Orario: 9-13; 16-19; Festivo 10-12
222 Independenza 5 (Stazione)

Dott. PENEFF - Specialista

Dermatologia - Ginecologia
secrezione interna - ENDORIN
(774-435) Richiede opuscolo gratuito.

DOTTOR ALFREDO STROM

VENESE VARICOSE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(vicino Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-12
Dei. Pres. N. 2154, del 7-7-1952

STUDIO ESQUILINO

VENERE Disfunzioni SESSUALI
VENESE VARICOSE
VENERE VARICOSE
VENERE VARICOSE
VENERE VARICOSE
VENERE VARICOSE

ENDOCRINE

Ortogenico Ginecologo Medico per
la cura delle disfunzioni sessuali,
di origine nervosa, psichica, en-
docrina. Cure pre-postmatrimoniali.

Gr. Uff. Dr. CARLETTI CARLO
Piazza Esquilino 12 ROMA (Stazione)
Consultazione e cure € 12 e 16-18, festivi 8-12. In altre ore
per appuntamento. Non si curano
venere.

TAPPETI DI LANA DI COTONE DI COCCO

DELLE MIGLIORI FABBRICHE ITALIANE

PER INAUGURAZIONE NUOVI LOCALI SCONTO EFFETTIVO 20%

ALESSI & C.

DI ALBERTO ALESSI
PARLAMENTO 8 - TEL. 60822